

NEWS Rai

Anno LVII n. 47

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA

4 novembre 2015

Notiziario della Rai Radiotelevisione Italiana

Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli - Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%) - Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967

Questo
È IL MIO
PAESE



Presentazione

Il ritratto immaginario e simbolico di una donna normale, che scopre in sé una forza inaspettata e diventa un'eroina civile, una donna determinata a lottare contro le mafie, per difendere l'integrità delle istituzioni e per il bene della popolazione che rappresenta.

Violante Placido è Anna in "Questo è il mio paese", la nuova serie tv, scritta da Sandro Petraglia ed Elena Buccaccio, con la regia di Michele Soavi, in onda, in sei serate, da lunedì 9 novembre in prima visione su Rai1. La serie è ambientata nel nostro Sud più profondo, una terra meravigliosa e affascinante infestata dalla cultura mafiosa, ma ancora in grado di ribellarsi. È qui che il coraggio e l'onestà di alcuni uomini e donne delle istituzioni danno un messaggio di speranza e di riscatto a molti. Coprodotto da Rai Fiction e Cross production, è interpretato tra gli altri da Michele Placido, nel ruolo di un vecchio e temuto boss, capo di uno dei clan che tiene sotto scacco un'intera comunità. Del cast fanno parte Francesco Montanari, Fausto Maria Sciarappa, Valentina Romani, Cristiano Caccamo, Ginevra Ionta, Lorenzo Zurzolo, Gioia Spaziani, Loredana Cannata, Teresa Saponangelo, Ninni Bruschetta, Marco Leonardi, Sergio Friscia.

"Questo è il mio Paese" è un avvincente drama dal valore istituzionale e civile sul senso di riscoperta e riappropriazione della propria terra e sul coraggio di mettersi in gioco in prima persona per l'affermazione della legalità. Una fiction che unisce temi sociali e pubblici con il racconto della vita privata di Anna e dei suoi figli. Una famiglia come tante, ma particolarmente esposta a dilemmi etici e civili che coinvolgono in modo profondo anche le giovani generazioni.

La storia si svolge a Calura, un piccolo paese del sud, stretto fra il mare e le montagne. È qui che Anna è nata. Ed è qui che ritorna a vivere adesso, per seguire il marito Lorenzo, ingegnere recentemente trasferito a lavorare al cantiere di costruzione di un nuovo terminal portuale. Insieme a loro ci sono i figli Chiara (17 anni), Nino (14) e Caterina (7), che non sono esattamente entusiasti di lasciare Roma per ritrovarsi a vivere in questo angolo sperduto di Italia.



A Calura, Anna ha accettato di dare una mano alla sua storica amica Emilia, sindaco del paese, diventando sua vice e assessore al bilancio della giunta. Ma al di là del lavoro, immergersi nella vita quotidiana di Calura, significa per lei riprendere in mano il proprio passato esattamente là dove l'aveva lasciato vent'anni prima. Aveva 18 anni quando la sua amica Lucia scomparve nel nulla: quel giorno avevano un appuntamento, ma quando Anna arrivò, in ritardo, la ragazza non c'era più. Da quel giorno nessuno l'ha più vista e Anna non riesce a togliersi dalla testa che forse, se fosse arrivata in tempo, avrebbe potuto salvarla. E poi c'è Corrado, il suo grande amore di quell'epoca, che, subito dopo quell'evento tragico, lasciò Anna senza nessuna spiegazione, spezzandole il cuore. Furono proprio questi due avvenimenti dolorosi a convincere la giovane Anna a tagliare i ponti con Calura una volta per tutte. Almeno fino a oggi.

Presto Anna scopre che Emilia ha un tumore e che intende cederle il suo incarico. Anna è spaventata dalla prospettiva di nuove e pesanti responsabilità, ma decide di rispettare il volere dell'amica malata. Ed ecco che si ritrova tra le mani la delicata gestione del comune di Calura, costretta a scontrarsi ogni giorno con l'ostracismo di un'opposizione (guidata dall'ex sindaco Cardì) che non aspetta altro che sbandierare ai quattro venti il suo primo passo falso e a districarsi con il vero Potere, quello familistico e mafioso, che al Sud più che in qualunque altra parte di Italia, da tempo ha in mano le sorti della collettività. La vita a Calura è segnata dallo scontro e dalla prepotenza delle famiglie Malorni e Cafuero. Sebbene ogni cosa e ogni persona, fin nei suoi più semplici e quotidiani comportamenti, sembri permeata da questa visione del mondo, Anna non si fa intimidire e va dritta per la sua strada, anche a costo di prendere decisioni scomode. Un percorso a ostacoli in cui Anna, nonostante la poca esperienza politica, saprà destreggiarsi grazie alla sua incrollabile fiducia nella giustizia e alla sua contagiosa capacità di parlare alle persone, di renderle partecipi di una comunità e di un sogno. Un percorso che le permetterà di ricucire le ferite del proprio passato, ma anche di costruire per il suo paese un futuro più luminoso.

Note di sceneggiatura

La prima idea è venuta leggendo le storie di alcune donne sindaco impegnate nel difficile lavoro di amministrare Comuni del nostro sud. Siamo partiti per sopralluoghi, abbiamo parlato con alcune di loro, abbiamo incrociato le diverse loro esperienze, le abbiamo mescolate a letture e chiacchiere, a suggestioni e a invenzioni. Alla fine abbiamo deciso che potevamo tentare il racconto di una donna come tante, con tre figli e un marito, laureata in economia con un contratto a termine scaduto, che è stata lontana dalla sua terra per molti anni e che torna lì per un periodo transitorio e si ritrova, quasi suo malgrado, prima cittadina di Calura.

Calura non esisteva. Come non esisteva Anna. Però, sia Anna che Calura, a poco a poco – per noi – hanno cominciato a essere reali. Proprio come quelle donne sindaco che avevamo incontrato: tutte attorno ai quarant'anni, tutte colte, combattive, vitali – e tutte sotto minaccia di morte. Anche Anna è così. Ha una vita felice, non vuole salvare il mondo. Lo voleva a diciotto anni, piccola donna in un gruppetto indivisibile di amiche, che avevano giurato – dopo aver partecipato a una fiaccolata di dolore e protesta – di non separarsi mai. Ma era tanto tempo fa. E poi, tra quei sogni e la realtà, c'era stata la scomparsa di una di loro subito dopo la maturità: Lucia, sparita nel nulla da un giorno all'altro. Così, ritrovarsi in Consiglio Comunale per Anna diventa non solo un fatto pubblico, ma anche privato. Lo fa per aiutare il suo paese ad uscire dai clientelismi, per gestire con equità i pochi fondi che ha a disposizione, per cambiare le 'anime morte' ereditate dalle vecchie gestioni, abituate a mandare avanti stancamente la macchina comunale. E lo fa per risarcire quel vecchio giuramento non mantenuto. Il nostro principale problema, a questo punto, era come raccontare la politica 'piccola', quella delle cose di tutti i giorni, strade, asili, illuminazione, spazzatura, concessioni e via dicendo. Poi, stranamente, è accaduto che le piccole cose diventassero grandi, che personaggi minori crescessero inaspettati, che amori, odi, sospetti, famiglie antiche e moderne, tutto prendesse a poco a poco un suo peso 'forte'. Allora ci siamo immaginati Anna che ogni tanto mette un paio di scarpe da ginnastica e corre. Lo fa la mattina presto, quando il marito e i figli ancora dormono, quando nelle strade ancora non c'è nessuno. Corre, va avanti, si allontana. Non sempre gli uomini di questa storia riusciranno a starle dietro...

Sandro Petraglia Elena Bucaccio



Note di regia

È il ritratto di una donna, madre di famiglia, che si trova al centro di una vicenda a lei inadeguata.

Una storia minimale ma che diventa esemplare e che ha come scenario il Sud del nostro paese. Un Sud profondo con le sue contraddizioni, fatto di colori caldi, montagne aguzze, tanta bellezza e regole buie, quelle non scritte e che esistono da sempre.

Sono i conflitti passionali la cosa che più mi interessava narrare in questa storia, intendo non solo quelli amorosi ma anche quelli per i luoghi dove affondano le proprie radici, quelli per difendere il proprio lavoro, quelli che ci danno gioia, ci emozionano e ci fanno vivere senza sopravvivere.

Michele Soavi

Le puntate

Prima serata

Anna Pozzo torna con la famiglia a Calura, un piccolo paese del sud, dopo vent'anni. La sua vita è cambiata molto da quando poco più che ragazza lasciò il paese in cui è cresciuta, in cui ha conosciuto l'amore per la prima volta con Corrado, un ragazzo di buona famiglia che le ha spezzato il cuore, e dove ha perso la sua migliore amica, Lucia, scomparsa misteriosamente da un giorno all'altro, forse vittima della criminalità organizzata che, da sempre, controlla tutto nel paese. Anna ora è una ricercatrice in economia. Ha tre figli: Chiara di diciassette anni, bella, ribelle e con una visione tutta sua del mondo e di ciò che è giusto e sbagliato, Nino, quattordici, che nasconde le proprie insicurezze dietro un pungente sarcasmo, e Caterina, di sette anni, dolce e sognatrice. Il marito di Anna, Lorenzo, è ingegnere, ha appena cominciato a lavorare a un grosso scalo merci sulla costa. Per questo motivo la famiglia si è trasferita.

Anna, tuttavia, non immagina quanto questo trasferimento possa riportare a galla vecchi fantasmi mai dimenticati del tutto. Uno di questi è proprio Corrado, ora un ricco imprenditore. Corrado sembra non aver dimenticato i propri sentimenti per Anna, nonostante sia stato lui a lasciarla venti anni prima. Corrado sembra anche nascondere qualcosa sulla misteriosa sparizione di Lucia, qualcosa che forse non ha mai detto a nessuno.

Anna e Lucia non erano le sole amiche del gruppo. Ne faceva parte anche Emilia, da sempre la ragazza più matura e con la testa sulle spalle. Non sorprende dunque che Emilia si sia candidata a diventare sindaco di Calura. Sorprende il fatto che le elezioni le abbia vinte contro Cardì, il sindaco uscente. Emilia chiede ad Anna di diventare assessore al bilancio e Anna capisce subito che le elezioni sono state perse volutamente da Cardì per evitare di affrontare le responsabilità di una gestione fallimentare.

Emilia tuttavia ha anche altro in mente. Ha scoperto da poco di avere un tumore e, consapevole di dover lasciare il proprio posto, pensa che Anna sia l'unica in grado di portare l'amministrazione in salvo fino a nuove elezioni. Anna, nonostante i molti dubbi, decide alla fine di accettare. Corrado le dice apertamente che sta sbagliando, che quel paese è troppo pericoloso e che farebbe meglio ad andare nuovamente via da Calura.

A dare una mano ad Anna e alla sua nuova gestione onesta e trasparente c'è Gina, la quarta amica del



gruppo, la più allegra e spensierata quando le "piccole donne" erano solo delle liceali. Oggi Gina è molto cambiata, dopo la morte di Lucia ha deciso di entrare nei Ros, i gruppi speciali che indagano sulla criminalità organizzata. Se da un lato Gina prova ancora del risentimento nei confronti di Anna e del modo in cui è scappata, dall'altra la aiuta informandola sulla guerra di mafia tra i Malorni, una vecchia famiglia contadina, e i Cafuero, un ricco clan che ha investimenti anche nell'alta finanza. Chiara, la figlia di Anna, conosce Cosimo Malorni, figlio del capoclan latitante. Cosimo, dall'animo tormentato, comincia a stringere un legame profondo con la ragazza. Il vecchio Gianni Cafuero invece, a capo del clan avversario, si scontra fin da subito con Anna, rea di aver messo in discussione gli appalti dell'acqua pubblica: le minacce velate del boss riescono a intimidire il nuovo sindaco, ma non a farle cambiare idea.

Seconda serata

Anna riceve per mano di Gina la richiesta dei ROS di demolizione della casa in cui vive Grazia Malorni: in questo modo i carabinieri vogliono mandare un chiaro messaggio di guerra al boss latitante Bartolo Malorni, figlio di Grazia. La casa viene abbattuta sotto lo sguardo di Cosimo, il figlio di Bartolo, che nonostante il crescente risentimento nei confronti di Anna continua a portare avanti la bella storia d'amore con Chiara.

Anna viene anche a sapere della prossima costruzione di un enorme centro commerciale in un terreno di proprietà del comune. Analizzando le carte scopre che il progetto è pieno di irregolarità e decide di sospendere i lavori scatenando la rabbia di molti dei cittadini di Calura che in quel centro commerciale vedevano l'opportunità di un lavoro. Da questo momento Anna inizia a ricevere minacce sempre più pesanti che culminano con l'incendio doloso della farmacia di sua sorella Marcella. In seguito a questo evento Anna decide, d'accordo con suo marito Lorenzo, di dimettersi dal ruolo di sindaco. Un ruolo che, evidentemente, espone lei e i suoi familiari a pericoli troppo grandi.

Ma l'inaspettata occupazione del liceo come espressione di solidarietà nei confronti del nuovo sindaco fa capire ad Anna che una buona parte dei cittadini di Calura sta con lei. Forte di questa consapevolezza Anna decide di strappare la lettera di dimissioni anche se questo la porta a scontrarsi con Lorenzo. Il loro legame si incrina ulteriormente, anche perché Lorenzo inizia a guardare con sospetto al rapporto tra Anna e il loro vicino di casa Corrado, suo fidanzato di gioventù.

Terza serata

In un giorno d'inverno Calura viene invasa da una moltitudine di giovani di colore, giunti in paese come

ogni anno per la raccolta delle arance. Uno di questi, Said, si batte per rendere più umane le condizioni di lavoro per se stesso e per i suoi colleghi e insieme a due amici decide di organizzare uno sciopero dei raccoglitori. Un commando armato inviato dalla famiglia malavitoso dei Malorni decide di smorzare sul nascere questo tentativo di ribellione: i due amici di Said vengono freddati in pieno centro, a pochi passi da Nino, il figlio di Anna, e dai suoi compagni di classe. I cittadini di Calura si mobilitano e chiedono al sindaco uno sforzo maggiore per garantire la sicurezza per loro e per i loro figli.

Said scappa all'agguato perché in quel momento è in ospedale, dove la sua compagna Yaba ha appena dato alla luce il piccolo Asad. I Malorni decidono di punire comunque il giovane rapendo Yaba. Spaventato, Said raggiunge Anna all'uscita del comune e le consegna il piccolo Asad chiedendole di prendersene cura mentre tenta di liberare Yaba. Anna prova a fermarlo, ma il giovane si dilegua in fretta nella notte.

Il bambino viene affidato ai servizi sociali, mentre Anna informa Gina dell'accaduto: carabinieri e ROS danno così il via alla frenetica ricerca di Yaba e del giovane africano. Ma Said ha già deciso di risolvere le cose a modo suo. Contatta Lucio Malorni, fratello del boss latitante Bartolo, e gli dice di rivolgerlo indietro Yaba: in cambio lui è disposto a rinunciare per sempre allo sciopero. Lucio si dimostra possibilista, ma in cuor suo ha già deciso di far fuori una volta per tutte Said. Incaricato del compito è Cosimo, il quale, sempre più diviso tra una possibile nuova vita con Chiara e il destino che il suo cognome gli impone, dovrà dimostrare alla famiglia il suo valore come "uomo d'onore".

Quarta serata

Anna si trova a dover gestire una nuova emergenza. Un gruppo di operaie tessili si è incatenato davanti alla porta del comune per protestare contro la chiusura della fabbrica in cui lavoravano. Per aiutarle Anna decide di rivolgersi a Isolina Punzo, un'anziana tessitrice del paese oggi affetta da una terribile malattia genetica, la Còrea, che ha già ucciso sua sorella, moglie del boss Giannino Cafuero. Anna vuole che la donna metta a disposizione i suoi telai e il suo sapere per indirizzare le operaie verso una nuova attività.

Ma ci sono anche altri pensieri che la preoccupano, primo fra tutti la relazione di sua figlia Chiara con Cosimo Malorni, il cui destino di reggente malavitoso pare essere già scritto. Anna si reca dalla madre di Cosimo, Assunta, nella speranza che la donna si convinca a dare un futuro diverso a suo figlio. Assunta decide di accettare il consiglio di Anna e acconsente a incontrare Gina la quale le garantisce l'inserimento in un programma di protezione testimoni per lei e per i suoi fi-



gli in cambio dell'informazione relativa al luogo in cui si nasconde il marito Bartolo.

Cosimo viene bloccato grazie all'inconsapevole complicità di Chiara e trasferito forzatamente, insieme alla madre e alla sorella, nell'appartamento che è stato loro destinato da Gina. Quando il giovane Malorni scopre che suo padre è stato arrestato, vivendo la scelta di sua madre come un tradimento, decide di scappare e si rifugia in una grotta fuori Calura. Qui si riconcilia con Chiara, che ben presto scopre il piano che Cosimo intende attuare: in occasione della processione di San Michele vuole dimostrare a tutti il potere della sua famiglia facendo sì che la statua si "inchini" davanti alla casa dei Malorni. Preoccupata per la piega che stanno prendendo le cose, Chiara allerta Anna e Gina. Anche Cafuero, però, ha scoperto i piani del ragazzo e medita di sfruttare la processione per mettere a segno il colpo finale nella guerra contro la cosca rivale.

Quinta serata

Dopo la morte di Cosimo Chiara è distrutta. Anna, certa delle responsabilità di Giannino Cafuero nell'attentato che ha ucciso il giovane Malorni, decide di colpire gli interessi economici del boss riconsiderando la gestione dei rifiuti, da sempre nelle mani di aziende da lui controllate. Per l'anziano boss mafioso questo ulteriore affronto è la goccia che fa traboccare il vaso. Anna Pozzo deve essere tolta di mezzo. Corrado prova a dissuadere il suo socio, proponendogli una soluzione meno sanguinosa e più efficace, di cui si occuperà lui personalmente. Poco dopo ritroviamo Corrado di fronte al direttore di una banca: vuole che l'uomo gli fornisca tutti i dati relativi ai conti bancari di Anna.

La morte di Cosimo ha anche fatto esplodere definitivamente il conflitto tra Anna e Lorenzo. Lui non è più disposto a vivere in un luogo dove morte, violenza e minacce sono così vicine alla loro famiglia, ma lei non è d'accordo, vuole rimanere e continuare a combattere. Nasce un acceso litigio che culmina con l'ammissione da parte di Lorenzo di avere avuto un'amante. Lorenzo e Anna decidono alla fine di separarsi per qualche tempo.

Rimasta sola, abbandonata dal marito e sotto minaccia dei Cafuero, Anna cerca il conforto dell'unico amico che le sembra rimasto a Calura, Corrado. In poco tempo e per alcuni giorni tra i due riesplode l'amore e la passione che li aveva uniti vent'anni prima. Proprio in quelle ore il capitano dei carabinieri Barbaro e Gina iniziano a ricevere delle misteriose lettere anonime in cui qualcuno accusa il sindaco Anna Pozzo di aver intascato delle tangenti e chiede un controllo dei suoi conti bancari.

...

RAI FICTION

presenta

una coproduzione

RaiFiction

CROSS
PRODUCTIONS

QUESTO È IL MIO PAESE

regia di

Michele Soavi

Serie tv in 6 serate

in prima visione su Rai 1 da lunedì 9 novembre

CAST LIST

Anna	Violante PLACIDO
Corrado	Francesco MONTANARI
Lorenzo	Fausto Maria SCIARAPPA
Giannino Cafuero	Michele PLACIDO
Chiara	Valentina ROMANI
Cosimo	Cristiano CACCAMO
Caterina	Ginevra IONTA
Nino	Lorenzo ZURZOLO
Emilia	Gioia SPAZIANI
Gina	Loredana CANNATA
Marcella	Teresa SAPONANGELO
Cardi	Ninni BRUSCHETTA
Capitano Barbaro	Marco LEONARDI
Magistrato	Sergio FRISCIA



CREW LIST

Regista	Michele SOAVI
Un'idea di	Sandro PETRAGLIA Elena BUCACCIO
Soggetto di Serie	Sandro PETRAGLIA Elena BUCACCIO
Sceneggiatori	Valia SANTELLA Vincenzo LAURIA Filippo GRAVINO Guido IUCULANO Matteo VISCONTI Giacomo BISANTI Fidel SIGNORILE
Direttore della Fotografia	Gianni MAMMOLOTTI
Aiuto Regia	Giuseppe CURTI
Scenografia	Luca GOBBI
Costumi	Monica SIMEONE
Musiche	Paolo VIVALDI
Montaggio	Pietro MORANA
Casting	Antonio ROTUNDI
Fonico	Gianluca COSTAMAGNA
Direttore di Produzione	Roberto GILIBERTO
Organizzatore Generale	Luca BITTERLIN
Produttori Rai Fiction	Sara POLESE Michele ZATTA
Responsabile Editoriale Cross Productions	Ludovico BESSEGATO

Prodotto da
Rosario RINALDO per CROSS PRODUCTIONS

In collaborazione con
RAI FICTION



Rai Ufficio Stampa

trovi
Tutto
qui.



RADIOCORRIERETV **NEWS**Rai

www.ufficiostampa.rai.it

www.radiocorrieretv.it